

CONSUMATORI
a cura di Marco Migliorati
INFORMA

Come scrivere le indicazioni

**Art. 9
Indicazioni in lingua italiana**

1. Tutte le informazioni destinate ai consumatori e agli utenti devono essere rese almeno in lingua italiana.
2. Qualora le indicazioni di cui al presente titolo siano apposte in più lingue, le medesime sono apposte anche in lingua italiana e con caratteri di visibilità e leggibilità non inferiori a quelli usati per le altre lingue.
3. Sono consentite indicazioni che utilizzino espressioni non in lingua italiana divenute di uso comune.

**Art. 10
Attuazione**

1. Con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro per le politiche comunitarie e con il Ministro della giustizia, sentito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate le norme di attuazione dell'articolo 6, al fine di assicurare, per i prodotti provenienti da Paesi dell'Unione europea, una applicazione compatibile con i principi del diritto comunitario, precisando le categorie di prodotti e le modalità di presentazione per le quali non è obbligatorio riportare le indicazioni di cui al comma 1, lettere a) e b), dell'articolo 6. Tali disposizioni di attuazione disciplinano inoltre i casi in cui sarà consentito riportare in lingua originale alcuni dati contenuti nelle indicazioni di cui all'articolo 6.
2. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 8 febbraio 1997, n. 101.

**Art. 11
Divieti di commercializzazione**

1. È vietato il commercio sul territorio nazionale di qualsiasi prodotto o confezione di prodotto che non riporti, in forme chiaramente visibili e leggibili, le indicazioni di cui agli articoli 6, 7 e 9 del presente capo.

**Art. 12
Sanzioni**

1. Fatto salvo quanto previsto nella parte IV, titolo II, e salvo che il fatto costituisca reato, per quanto attiene alle responsabilità del produttore, ai contravventori al divieto di cui all'articolo 11 si applica una sanzione amministrativa da 516 euro a 25.823 euro. La misura della sanzione è determinata, in ogni singolo caso, facendo riferimento al prezzo di listino di ciascun prodotto ed al numero delle unità poste in vendita.
2. Le sanzioni sono applicate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689. Fermo restando quanto previsto in ordine ai poteri di accertamento degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria dall'articolo 13 della predetta legge 24 novembre 1981, n. 689, all'accertamento delle violazioni provvedono d'ufficio o su denuncia, gli organi di polizia amministrativa. Il rapporto previsto dall'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è presentato all'ufficio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia in cui vi è la residenza o la sede legale del professionista.

Marco Migliorati - Presidente Confconsumatori di Prato

LETTERE AL DIRETTORE

«Un'occasione da non perdere»
La riflessione di Giuseppe Gregori sul vecchio ospedale di Prato



La realizzazione del nuovo ospedale di Prato, ormai in fase avanzata, pone alla città il problema di decidere cosa fare dell'area e degli edifici di quello vecchio. È un dibattito che va avanti da qualche anno, con momenti intensi e lunghe pause. Fino a che si discuteva in pura linea teorica, senza che la nuova costruzione fosse visibile, tuttavia, si trattava di parole in libertà; nei prossimi mesi sarà necessario che il dibattito prenda quota e che le scelte siano razionali, utili all'interesse generale e condivise dai cittadini.

Appare evidente, anche agli occhi del non esperto in urbanistica, che si tratta di un'area importante per il centro storico della città, proprio a ridosso delle mura trecentesche e di uno stupendo bastione: utilizzarla con intelligenza significherebbe dare un respiro diverso alla città, stabilire un rapporto forte tra il centro murato, l'asse della declassata, l'area della multisala e il macrolotto industriale. L'area ospedaliera come una straordinaria porta d'ingresso al centro storico, con parcheggi sotterranei, verde e edifici di pregio ristrutturati ed utilizzati per funzioni pubbliche, esempio: un grande polo scolastico e della ricerca, che completi un triangolo con il Polo universitario di Piazza Ciardi e il Museo del Tessuto.

È facile indovinare le obiezioni che possono essere avanzate a tale idea, in particolare l'obiezione principale: si tratta di una proposta troppo onerosa, la nostra città potrebbe non trovare mai i denari per una simile realizzazione. Ed è una obiezione seria. Ma ci sono momenti in cui bisogna avere il coraggio di osare, bisogna lanciare il cuore oltre l'ostacolo, lo hanno fatto in molte città d'Europa e la nostra è una città che non ha nulla da invidiare a nessun'altra: un po' d'orgoglio signori miei! O volete vedere sorgere in quell'area dei grigi palazzoni che alimentino gli affari dei soliti sordidi speculatori?

Un antico proverbio cinese recita: se vuoi colpire l'albero, mira alla luna. Alcuni nostri concittadini, razzisti e xenofobi, non lo sanno, ma i Cinesi hanno alle spalle cinquemila anni di civiltà e hanno lo sguardo lungo sul futuro. Ascoltiamoli, miriamo alla luna una volta tanto, perché ne vale la pena, cogliamo questa straordinaria occasione.

di Giuseppe Gregori
Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



Una mozione per dire no alla nuova pista di Peretola

È stata presentata dalla Commissione consiliare Pd alla Circoscrizione Prato Est

Il Pd della Circoscrizione Est di Prato è unito contro l'ipotesi di realizzazione della pista parallela all'A11 dell'aeroporto di Peretola. In questi giorni ha presentato al presidente Alessandro Ciardi una nuova mozione per ribadire il completo dissenso verso tale progetto. La mozione tiene conto dell'impatto che tale infrastruttura avrà sull'area della piana, soprattutto dal punto di vista sanitario e ambientale. «Questa è una zona in cui - come si legge nel testo della mozione - si riscontra il più alto tasso d'inquinamento e, al stesso tempo, la più alta densità di popolazione della Toscana. Inoltre, la distanza della nuova pista dalle zone est, sud e centro di Prato sarebbe di pochissimi chilometri, tanto da produrre il sorvolo a "bassa quota" di zone densamente abitate con produzione di un grave inquinamento acustico e atmosferico; nelle zone est, sud e centro sono ubicati diversi giardini pubblici e "moltissime" scuole (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado); l'inquinamento acustico risulta essere il più "deleterio" per la salute dei cittadini e soprattutto per l'apprendimento e il successo scolastico degli alunni; nelle zone che subirebbero il sorvolo a bassa quota, si produrrebbe una conseguente "dequalificazione" immobiliare di grande importanza, seguita da quella commerciale

e economica, che potrà minare la ripresa dalla crisi dell'intera città di Prato e della sua Provincia». L'obiettivo presentato dal gruppo consiliare Pd è quello di «invitare il consiglio circoscrizionale ad esprimere un giudizio "negativo" in merito alla realizzazione della pista parallela all'autostrada A11 per l'aeroporto di Firenze e al potenziamento stesso dello scalo; ad attivarsi politicamente e farsi promotori presso l'Amministrazione Comunale di Prato, la Provincia di Prato, la Regione Toscana e tutte le altre Istituzioni e soggetti competenti perché la "pista parallela" o piste similari con diversa convergenza non siano realizzate; a proporre il mantenimento delle attuali dimensioni dello scalo di Peretola, con gli adeguamenti di sicurezza alla pista esistente per soli interventi strettamente necessari; a proporre di riservare all'aeroporto di Firenze una funzione di solo "city airport", mantenendo allo scalo Galilei di Pisa il primato per la Toscana; a chiedere migliori collegamenti da Prato verso l'aeroporto di Pisa e verso quello di Bologna; a richiedere maggiori investimenti per migliorare tutti collegamenti su terra (specialmente su ferrovia, o tramvia) in tutto il territorio della Toscana».

Gruppo Consiliare del Partito Democratico
Circoscrizione Prato Est

IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO

Se il cuore viene ferito si sopravvive?

Dottore si sente sempre più spesso parlare di fatti di sangue e di recente mi ha colpito il caso di un accoltellamento. Il carnefice ha provocato una ferita al cuore alla sua vittima con un'arma da taglio. I medici l'hanno operata ed è sopravvissuta. Pensavo che le ferite al cuore fossero sempre letali.

Le lesioni traumatiche toraciche che interessano il cuore possono essere suddivise in due tipologie: penetranti e non penetranti. Le prime sono quelle in cui la cavità toracica subisce una ferita profonda, come quella prodotta da armi da fuoco o da accoltellamenti da lama; le seconde sono quelle che si verificano come conseguenza di incidenti automobilistici o esplosioni. Gli incidenti stradali sono una causa comune di contusione miocardica quando il conducente sbatte contro il volante. Anche le lesioni da caduta e da schiacciamento possono causare una contusione cardiaca. La decelerazione improvvisa causata da questi incidenti crea improvvisamente delle forze di strappo sul corpo che inducono il danno. Le lesioni del cuore possono essere gravi anche se non vi è alcun segno esterno di un trauma toracico. I segni e sintomi possono essere: le aritmie, o battito cardiaco irregolare, un forte dolore toracico e la mancanza del respiro. La diagnosi di contusione miocardica può essere molto difficile perché molte volte i problemi si evidenziano anche dopo giorni o settimane dall'incidento: ecco perché si raccomanda di segnalare al medico tutte le ferite al torace anche quelle di entità minore affinché si possa procedere alla raccolta della storia clinica per una migliore valutazione del trauma. Se cosciente, l'individuo che ha subito un trauma può lamentarsi di un dolore al petto, respiro corto o capogiri. Lui stesso o le persone testimoni del fatto devono segnalare il recente incidente, come una caduta, la penetrazione con un oggetto appuntito o l'aggressione con un oggetto appuntito (ad esempio, coltello) o con una pistola. La respirazione può essere faticosa e rumorosa o assente, con respiri rapidi (caratteristiche

di ossigenazione inadeguata), la pelle di colore bluastrò (cianosi). Le vene del collo possono essere distese, con rumori cardiaci lontani e la pressione arteriosa bassa. Questi segni sono indicativi di sangue nel sacco pericardico che all'interno o all'esterno del cuore lo comprime producendo un tamponamento cardiaco. La totale assenza di pressione sanguigna e del polso può essere indicativa di una ferita aperta nel cuore o delle grandi arterie (shock emorragico). Altri segni rilevabili possono includere la presenza di ematomi sottocutanei o crepiti mentre si tocca la pelle, causati da aria che dopo essere uscita internamente dal polmone lesionato, ha invaso i tessuti sottocutanei (enfisema sottocutaneo da pneumotorace). Il medico, per approfondire, può ordinare queste prove: esami del sangue, tra cui i valori di troponina seriale e creatina fosfochinasi, o CPK; un ecocardiogramma, per controllare la struttura e la funzione del cuore; un elettrocardiogramma o ECG, alla ricerca di aritmie e problemi di conduzione. La prevenzione dei danni cardiaci da trauma toracico per incidenti stradali deve assolutamente comprendere l'uso metodico delle cinture di sicurezza coadiuvato dall'azione degli airbag anche laterali; si raccomanda di non guidare sotto l'effetto di alcool o stupefacenti. In caso di lesioni cardiache post-traumatiche il paziente potrà essere trattato, di solito in ambiente ospedaliero, con farmaci per correggere le aritmie, farmaci per alleviare il dolore e l'infiammazione, con il posizionamento di un pacemaker temporaneo per correggere problemi di conduzione cardiaca, con una eventuale procedura per drenare il sangue e liquido dal pericardio per alleviare la compressione del sangue intorno al cuore, con l'intervento chirurgico per riparare aneurismi, o lacerazioni del muscolo cardiaco e delle arterie coronarie

a cura del dottor Fabio de Luca
specialista in cardiologia e cardiocirurgia.

Vuoi sapere qualcosa sulla tua salute? Scrivi a fabiodeluca@hotmail.it o a redazione@metropoliweb.it

